TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Quotidiano

Data 06-05-2011
Pagina 38
Foglio 1

www.ecostampa.it

La magica storia della principessa di Gungtang

Un romanzo avvincente che sposa il rigore storiografico

IL LIBRO

La «sfida tibetana» di Maria Antonia Sironi

Magnifica è la storia della Principessa Gyalmo, nata nel quindicesimo secolo a Gungtang, nel Tibet centro-occidentale, discendente degli antichi imperatori. Una donna colta e indipendente, che sfugge a un matrimonio non voluto, si fa monaca ed entra in un monastero buddhista a oltre quattromila metri. Accetta la povertà e la disciplina monastica ma da vera principessa promuove la costruzione di ponti tibetani con ganci di ferro (ponti arrivati fino a noi attraverso i secoli e distrutti dall'esercito cinese, occupante) e la diffusione della stampa.

Questa storia potente e spirituale è stata ritrovata da due antropologi una decina di anni fa in un manoscritto tibetano del diciassettesimo secolo, noto da altre fonti ma ritenuto perduto. Maria Antonia Sironi ha trasformato il testo scientifico che ne era nato in un romanzo dal carattere storiografico rigoroso. "La principessa di Gungtang" è il libro di cui parliamo, edito da Alpine studio. È stato presentato l'altroieri pomeriggio a MontagnaLibri in una piacevole e dotta conversazione con Roberto Mantovani, Kurt Diemberger e Mirella Tenderini.

Maria Antonia Sironi è un personaggio molto denso: geologa, allieva di Ardito Desio, scrittrice e traduttrice. Appassionata alpinista in gioventù, spesso in cordata con Silvia Metzeltin, ha scritto e tradotto libri di viaggio e alpinismo dedicati in particolare all'Himalaya e al Tibet. Fra questi il salutare (soprattutto per l'antiretorica) "Tibet, l'altra metà del cielo", dove racconta l'alpinismo tibetano, soprattutto al femminile (Mondadori, 2002). Da anni collabora a progetti e campagne di ricerca in Nepal e Tibet e nelle Alpi per l'Università di Cambridge, l'Università di Vienna e il Comitato Ev-K2 Cnr. È madre dell'antropologa Hildergard Diemberger, che ha tradotto il manoscritto della principessa di Gungtang dal tibetano all'inglese.

L'autrice è anche presidente dell'associazione Eco Himal, fondata da un gruppo di antropologi e alpinisti, per promuovere attraverso la cooperazione la difesa delle popolazioni e delle regioni himalayane. Le abbiamo chiesto come pensa che la cultura tibetana possa riuscire a resistere all'occupazione da parte della Cina. Ha allargato le braccia: «Siamo nelle mani della provvidenza», ha risposto. *(m.d.t.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirella Tenderini, Maria Antonia Sironi, Roberto Mantovani e Kurt Diemberger alla presentazione a Montagnalibri

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR